

COPPA - Il Milan ce l'ha fatta, ma che paura! GIRO - Tutti (in apparenza) contro Merckx

I pugni di Law e il piombo dei tifosi Quante botte Ma la finale di Madrid le ripagherà



Cudicini è a terra, colpito alla testa, e Santin cerca di moderare le intemperanze dei tifosi inglesi (Telefoto)

DAI NOSTRI INVIATI
Manchester, venerdì sera. I giocatori del Milan lamentano un goal di Hamrin annullato dall'arbitro nel primo tempo; i giocatori del Manchester sostengono che il tiro di Czerand, è stato respinto da Santin, quando la palla aveva già varcato la linea bianca di porta. Sono osservazioni accettabili, Machin, l'arbitro francese, ha sbagliato, ma i due errori si annullano e quindi il risultato deve essere considerato giusto.

Il Milan ha accettato il combattimento come voleva il Manchester. È stata una partita difficile, in cui i rossoneri hanno più fatto che giocato. La colpa non è loro. Non si può imputare a Rocco un gioco estremamente difensivo, non si può imputare ai difensori rossoneri se hanno dovuto reagire ai colpi che Law ed alcuni altri hanno loro dato. Era difficile giocare meglio, era praticamente impossibile. La posta in palio era troppo importante perché si cercasse lo stile quando era necessario solamente il risultato.

In questa difficile «battaglia» Rivera si è dato poco. È logico. Rivera è un giocatore di classe, che ha bisogno di tranquillità per sfruttare il suo stile. Sul campo del Manchester United era praticamente impossibile far meglio. Però non si deve dimenticare che proprio da Rivera sono partiti i suggerimenti da cui sono nate le azioni che hanno portato i rossoneri alla vittoria. Prima di criticare un giocatore della classe di Rivera, bisogna aspettare.

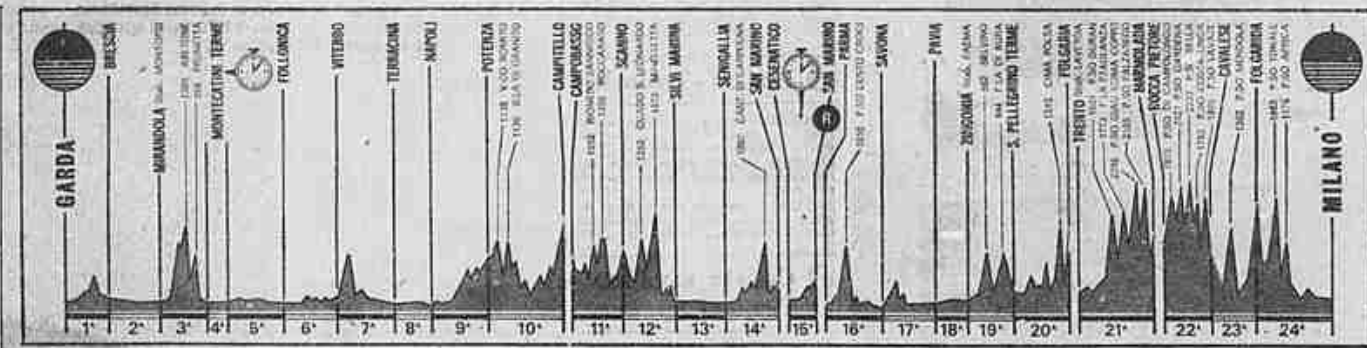
Il Milan ha mostrato una grande difesa, è stata grande più che altro per la tranquillità che ha conservato nei momenti difficili. Gli assalti dei giocatori del Manchester erano costanti, sarebbe stato molto facile «perdere la testa», invece in quel ballgame attaccatissimo, Schnellinger, Rosato e Malatrasi, hanno giocato con estrema sicurezza. È nell'ottimo bisogna accomunare anche Maldera e Santin, entrato quest'ultimo nel secondo tempo dopo l'infortunio di Rosato. Maldera e Santin sono giocatori cresciuti nel campo del Milan, ieri hanno confermato in campo internazionale di essere ormai entrati nel gioco della squadra e di poter affrontare gli impegni difficili.

Prima di chiudere il discorso sul Milan non si possono dimenticare Hamrin e Sormani. Hamrin era addirittura commovente nel lavoro svolto, e Sormani ha combattuto come mai forse in precedenza. La squadra cioè è stata ottimamente preparata da Rocco.

Ed ora bisognerebbe parlare degli incidenti. Sono successi a Manchester incidenti piuttosto seri. Il comportamento di Law è indesiderabile. Ha dato pugni e gomitate a tutti, tanto che un dirigente del Manchester ha dichiarato alla fine: «Sarebbe meglio che facesse il pugilato con i piedi». In base al rapporto che l'arbitro Machin trasmetteva all'Uefa, la Federazione europea richiamerebbe severamente il Manchester United ad una maggior sportività da parte del suo pubblico.

L'incidente successo all'inizio della ripresa, con Cudicini a terra perché colpito alla testa da alcuni pezzi di piombo spacciati da spettatori dei «popolari», è molto grave. In campo internazionale non si era mai visto nulla di simile. Il Milan avrebbe ragione di protestare e di pretendere la vittoria per due a zero. Non lo farà: la sconfitta di ieri sera non ha conseguenze dirette ed i rossoneri di Rocco potranno disputare il 28 maggio a Madrid la finalissima con l'Ajax di Amsterdam.

Giulio Accatino



Via alle 13 con Dancelli in testa

Tappa per velocisti e arrivo a Brescia

DAI NOSTRI INVIATI
Garda, venerdì sera. Abbiamo saltato la primavera e siamo passati a più tardi dall'inverno all'estate. Il Giro d'Italia si avvia da Garda oggi alle 13,30, con primo traguardo a Brescia, incominciando il suo cammino di ventiquattro giorni in una atmosfera torrida. Non c'è aria sulle rive del lago le cui acque rifrangono un sole impetuoso, i corridori grondano sudore già prima di salire in bicicletta, i «sueurs» paventano il momento in cui dovranno salire nelle loro vetture trasformate in camere per bagni turchi.

Si prevede un Giro «arrotto» e tutti si domandano se Eddy Merckx, che l'anno scorso seppe vincere tra un temporale e l'altro, tra una tormenta di neve e l'altra, saprà fare altrettanto quest'anno, se le condizioni meteorologiche dovessero con-

tinuare ad essere come quelle attuali, cioè nettamente contrarie, almeno in apparenza, alle caratteristiche di un corridore nordico. Il miglior giudice in proposito è Julio Jimenez, il piccolo scalatore spagnolo che dà il meglio di sé stesso quando il sole scende a picco sulle montagne. Jimenez non si fa illusioni personali e non vede alternative al predominio di Merckx: «Se il belga — dice — con-

tinua ad andare come sta andando adesso, nemmeno il caldo potrà dargli fastidio. Quando uno va forte ed ha le doti di fuoriclasse di Merckx, le variazioni del tempo non possono influire sul suo rendimento. Del resto, questo è un caldo imprevisto, a metà di maggio, può sparire così come è venuto, sfogato in un acquasesto. Quanto a me, sono ormai un vecchietto di poche pretese. Mi accontenterei di

vincere una tappa di montagna e di vedere i miei giovani compagni di squadra fare bella figura in qualche fuga. L'Elisolona è una compagine modesta, non possiamo pretendere di più».

Il Giro in poltrona (davanti al video)

La televisione e la radio seguiranno il Giro d'Italia in tutti i suoi particolari. Ogni giorno alla tv verranno trasmesse le fasi finali e finali della tappa. Alle ore 15,30 la telecamera mobile seguirà il Giro, e il servizio di commento sarà diretto da Sergio Zavoli.

La radio, invece, inizierà i collegamenti fin dalle 8 del mattino e proseguirà attraverso i giornali radio. Tutti i giorni radiofonica diretta e fasi finali della tappa. Dopo «radio» alle 13,30 un servizio di 10 minuti.

La squadra Molteni uno sfoggio eccessivo pur di garantirgli un trionfo nella sua città.

Una tappa breve, veloce, praticamente priva di difficoltà apprezzabili non riacchiude in sé le possibilità di una sorpresa. Con Dancelli lottarono, a gonfio a gonfio, i velocisti delle tredici squadre, gli uomini a cui un Giro zeppo di montagne offre ben pochi spunti per venire alla ribalta. Le occasioni, per quanti non amano le salite, è meglio coglierle sin dal primo giorno. È per questo che Michelino Dancelli, se vorrà vincere sulle strade di casa, dovrà lottare con Zandegù e Van Vlierbergh, con Altig e Reybroeck, anche con il suo compagno di squadra Martino Basso. I «grandi», almeno per oggi, dovrebbero fare da spettatori, controllandosi attentamente a vicenda.

Gianni Pignata

Parlano i protagonisti della battaglia di Manchester

Il «giallo» al rallentatore

Rosato: «Dopo il pugno mi tremavano le gambe» - Santin: «Law ha cercato di colpire anche me» - Lo scozzese: «Così è il calcio» - Busby: «Un pubblico meraviglioso» - Rivera: «Una partita vergognosa» - L'attentato a Cudicini

Nei nostri particolari
Manchester, venerdì sera. Ecco, al rallentatore, il giallo di Manchester. Atto primo: Denis Law, con un buon pugno, spacca il labbro superiore di Rosato e gli danneggia un incisivo. Sanguinante e dolente il giocatore rossoneri prosegue fino all'intervallo, quando Rocco decide di sostituirlo con Santin. «Dopo quel pugno — ricorda Rosato — mi tremavano le gambe e per cinque minuti non sono stato in grado di giocare come avrei voluto».

Riprende Santin: «Poco c'è mancato che anch'io facessi la stessa fine. All'inizio del secondo tempo Law è venuto verso di me, nel corso

di un'azione, ed ha cercato di colpirmi con un pugno. L'ho evitato, per puro miracolo, altrimenti a quest'ora sarei anch'io con un dente traballante».

Ci rivolgiamo al giocatore scozzese, unanimemente definito ieri sera il più falloso del Manchester United. Gli domandiamo spiegazioni dell'incidente con Rosato e di quello successivo con Santin. Fa finta di nulla, e «in-

dente? — dice — Sono cose che succedono. È il calcio. Atto secondo: Cudicini cade a terra, apparentemente svenuto, mentre il gioco si svolge nella metà campo avversaria. «Sono stato colpito al capo da un oggetto pesante — ha spiegato in seguito — e sono crollato a terra. Mi sentivo svenire, anche se non sono svenuto. Stavo veramente male. Poi mi sono toccato la testa con una mano e mi sono accorto che non c'era sangue. Mi sono leggermente rinfanciato, e sono stato in grado di superare quel difficile momento». Vicino a Cudicini sono stati trovati oggetti vari, fra cui monete e pezzi di metallo (pare che ci fossero addirittura dei

Michels: «A Madrid per l'Ajax farà caldo»

In tribuna a Manchester un ospite di riguardo, soprattutto per il Milan: Rinus Michels, allenatore dell'Ajax di Amsterdam, la squadra che affronterà i rossoneri nella finalissima di Madrid del 28 maggio. Al termine della gara, ha dovuto ammettere: «Mi ha impressionato soprattutto la difesa del Milan. Il nostro compito di conseguenza si preannuncia molto difficile. Noi giochiamo bene, all'attacco, anche in campo neutro, come sarà a Madrid, ma contro squadre che si aprono e che lasciano un certo spazio ai nostri attaccanti. Contro una difesa così spietata, come quella italiana, non so come riusciremo a cavarcela».

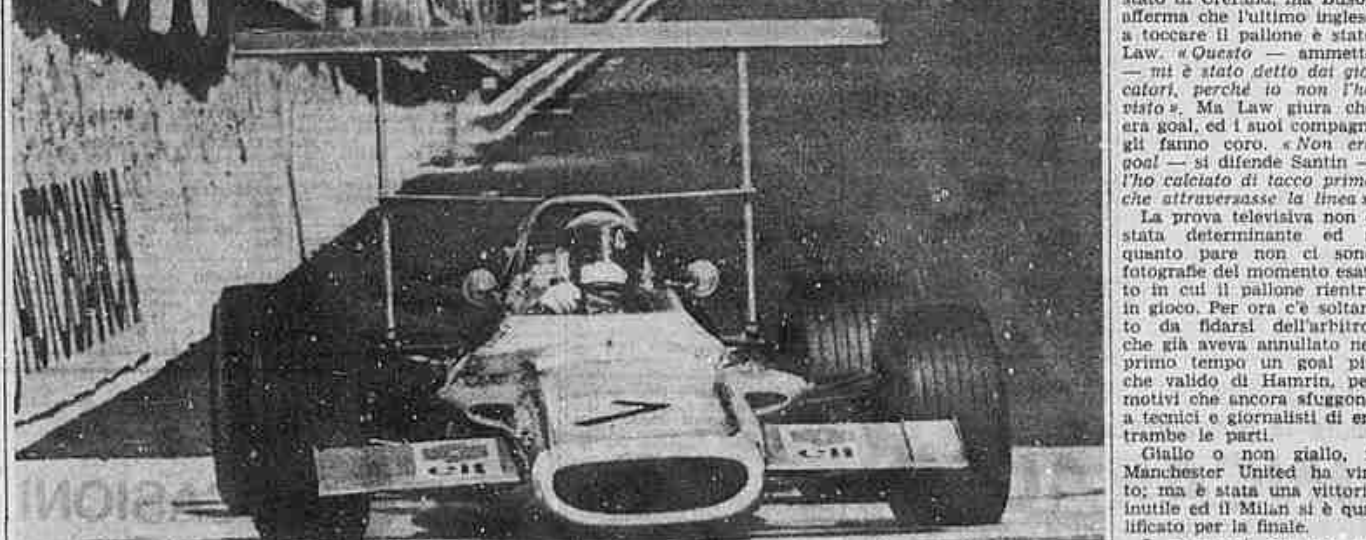
pezzi di piombo), che sono stati raccolti e fotografati. L'arbitro, che ha interrotto per quattro minuti la partita, dice di non aver visto l'incidente. Un osservatore dell'Uefa assicura che farà rapporto alla commissione disciplinare.

L'allenatore del Manchester United, sir Matt Busby, ai giornalisti che negli spogliatoi gli domandano che cosa abbia da dire sul pubblico, afferma: «È stato un pubblico meraviglioso, e il tempo che l'incidente di cui è stata vittima il portiere del Milan sia stato ingiustamente senza necessità».

Di parere opposto è il capitano rossoneri Gianni Rivera: «È stata una partita vergognosa per il comportamento dei giocatori inglesi e del pubblico» e afferma.

Atto terzo: Santin salva sulla linea di porta la palla che potrebbe rappresentare il 2 a 0 per il Manchester. È goal o non è goal? Molti ritengono che il tiro sia stato di Czerand, ma Busby afferma che l'ultimo inglese a toccare il pallone è stato Law. «Questo — ammette — mi è stato detto dai giocatori, perché io non l'ho visto». Ma Law giura che era goal, ed i suoi compagni gli fanno coro. «Non era goal — si difende Santin — l'ho calciato di tocco prima che attraversasse la linea».

Gli alettoni fuori legge



Gli alettoni sono finiti fuori legge. Lo ha deciso la Commissione sportiva internazionale riunitasi a Montecarlo e già da oggi, seconda giornata di prove del G.P. di Monaco, gli alettoni dovranno scomparire dalle vetture di Formula 1. Potranno essere mantenuti soltanto alettoni e deflettori fissati nella parte anteriore purché la loro altezza non sia superiore alla parte più alta della macchina e la larghezza non superiore al piano delimitato dalla parte interna dei pneumatici. Tra i concorrenti presenti a Monaco soltanto due si sono dichiarati contrari a questa decisione: Brabham e Ken Tyrrell, proprietario della Matra International per la quale corre Jackie Stewart. Hanno minacciato di non correre il G.P. di Monaco. Stewart, nella foto, era stato ieri il più veloce ed aveva battuto il record sul giro in 1'24"9, media 133,356

anche a casa il mio APEROL



lo stesso aperitivo che prendo al bar liscio oppure al seltz ma sempre ben ghiacciato per esaltarne l'aroma vivo e prezioso

APEROL

l'aperitivo poco alcolico